SPETTACOLI E DINTORNI

a cura di Antonio D'Addio

SERGIO ASSISI: PARLO, MA NON DELLA MIA VITA SENTIMENTALE (GABRIELLA PESSION)

KASPAR E SERGIO PROGETTI IN COMUNE

SIMPATICO, spigliato, sportivo e sorridente: Sergio Assisi, attore napoletano, 39 anni, arriva da solo, in jeans e scarpette da ginnastica, al Gala del Cinema e della Fiction in Campania, evento ideato ed organizzato dalla Solaria Service di Valeria Della Rocca, per ritirare il Premio decentralizzato la scorsa edizione quale migliore Attore di Fiction, per la sua interpretazione in "Mannaggia alla miseria" di Lina Wertmuller. Assediato da fotografi e telecamere, coccolato dalle donne presenti alla manifestazione, accolto con affetto dalla collega ed amica Kasper Capparoni con il quale ha condiviso l'esperienza di "Capri". Sergio si concede con piacere alle nostre domande.

- Da napoletano, ricevi un premio nella tua terra come migliore attore, soddisfatto?

"Assolutamente, sono felicissimo ed orgoglioso di essere napoletanissimo. Secondo me essere di Napoli è un valore aggiunto per il nostro mestiere e immediatamente spero di rappresentare da parte bella di Napoli. Mi piace definirmi un rappresentante della Napoli buona, creativa, quella che non si arrende e che lotta per i propri diritti. Mi fa male vedere la città sempre più martoriata. Sono creativo, mi piace ideare sempre nuove cose, sperimentare, metto al servizio dell'arte la mia curiosità e la mia eclletticità. A Napoli giocca in casa".

- Da un po' di tempo non ti si vede al cinema o in tv, cosa stai facendo?

"Ho realizzato ed è anche in uscita il commissario Nardone, una serie Tv di genere poliziesco – investigativo, prodotta dai fratelli De Angelis per RaiFiction e diretta da Fabrizio Costa, con me ci sono Giorgia Surina, Stefano Dionisi, Anna Safroncik, Margot Sikabony, Luigi Di Fiore e Franco Castellano".

- Ca ne parli?

"Sono sei puntate da 100 minuti in programma tra novembre e dicembre su Rai Uno, nelle quali si racconterà la storia vera di Mario Nardone, commissario di polizia che fu trasferito nella Milano degli anni '50 e '60 per aver denunciato con una sofferta tesi il comportamento poco ortodosso di alcuni colleghi. Qui Nardone diventa un punto di riferimento, una vera e propria guida a una Milano caratterizzata da una nuova criminalità, con banditi che seguono un originale codice d'onore, del boom economico e della costituzione edilizia selvaggia. Che bel nerbo la Polizia Scientifica e l'organizzazione a squadre, il commissario sceglie personalmente i suoi collaboratori, ciascuno specializzato in un settore diverso, finendo per creare la prima squadra investigativa italiana, la mobile".

- Ti sei rispecchiato in questo ruolo?

"Sì, Nardone è un personaggio realmente esistito, era ironico, disincantato, puntiglioso fino alla ottimizzazione mia dotato di una sua etica personalissima, di un'umanità profonda e pronta a tutto pur di non rinunciare a una battuta. Mi hanno detto che sono riuscito a restituire i tratti somatici e caratteriali del personaggio, un pò un Maigret di casa nostra".

- Stai lavorando anche ad altri progetti?

"Sì, ho scritto una commedia molto divertente, vorrei realizzarla al cinema, sto cercando le location e i finanziamenti, li cattuer ora è top secret. Intanto sto portando a termine un romanzo che si intitolerà Mi dimetto da uomo, in cui racconto in chiave ironica il percorso di vita di uno persona normale con tutte le sue disfunzioni, che però, poi, riesce vincitore in delle cose particolari, tanti un vero e proprio manuale di sopravvivenza. Attenzione però, non faccio outing, mi dimetto dell'eterosessualità, non del genere maschile. Ci molto attesa perché i precedenti libri di fotografia sono andati bene, ma il mentre è stato di mio fratello Dario, qui mi metto in gioco da solo, inoltre sto portando avanti un progetto con Kaspar Capparoni, una fiction per Canale 5".

- Raccontaci un po' di te.....

"Ho un carattere ombroso, tendo alla larga – e scoppio in una fragorosa risata – sono curioso, alla ricerca continua di nuove esperienze, sono brillante, esuberante, amo tanto il mio lavoro, faccio sport per scaricare le tensioni, attualmente sto dedicando la maggior parte del mio tempo a scrivere ed è già tanto. Sicuramente non mi annoio mai, sarà perché sono Toro ascendente Toro. Mi piace anche ascoltare la buona musica, dalla classica alle house, adoro le canzoni di Claudio Baglioni, Samuele Bersani, Pino Daniele e Franco Battiato".

-Un ruolo che ti sarebbe piaciuto fare e che non ti hanno proposto?

"Mi sarebbe piaciuto fare San Francesco d'Assisi, è il mio santo preferito in assoluto, non è stato un santo dolce e remissivo, era una persona tosta, un bel personaggio, io l'avrei fatto in una maniera differente da come i canoni ci impongono"

-Una persona a cui devi molto?

"Sono molto riconoscente nei confronti della regista Lina Wertmuller che ha sempre creduto in me, mi ha dato la possibilità di debuttare al cinema scegliendomi dopo tre anni di casting e di selezioni durissime qui il mio primo film l'ordinando a Corviino. Il giorno che fui scelto dopo tanti provini è stato ad è per me tuttora il giorno più bello della mia vita. Con Lina, poi, ho girato anche Mannaggia alla miseria, la fiction Rai sulla branca dei poveri che ha fatto registrare il record di ascolti. Spero di lavorare di più presto di nuovo con lei".

Circolano spesso voci di crisi sentimentale tra te e Gabriella Pession, ci dici come stanno realmente le cose?

"Non parlo assolutamente della mia vita privata, si chiama privata altrimenti l'avremmo chiamata vita pubblica, ma è privata e riguarda solo me e la mia famiglia".

- Ora l'occasione giusta per smentire certi rumori....

"Mi dispiace, ma la mia vita è mia e non ne parlo in pubblico né la racconto ai giornali".

Antonio D'Addio

Incontro tra Kaspar Capparoni e Sergio Assisi durante il Gala del Cinema di Castellammare

INCONTRIAMO VINCENZO SALEMME ALLA PRIMA DI "BACIATO DALLA FORTUNA"

I DIFETTI DI NAPOLI? IO NON LI VEDO

QUAL È la peggior situazione che può capitare ad un giocatore assiduo ed incallito? Mancare una vincita plurimiliardaria per una serie di sfortunate contingenze. E quello che accade a Gaetano, alias Vincenzo Salemme, in "**Baciato dalla fortuna**" l'ultimo film di Paolo Costella. Gaetano, vigile urbano napoletano cul vizio del Superenalotto, sfiora la cifra record di 120 milioni di euro, la sfera psiché, naturalmente, non fa in tempo a giocare la sestina. Un colpo di sfiortuna ma anche un colpo alla testa perché Gaetano perde temporaneamente la memoria e, mentre tutti lo credono vincitore, comincia a inanellare un guaio dopo l'altro...

"Il film è nato da una mia idea, lo spunto era un mio unico. Fiore di fictus, su un uomo comico da due donne - ha detto l'attore alla presentazione napoletana del film - [...] ma di quell'atto unico alla fine non è rimasto quasi niente. Non l'ho girato in prima persona, ma ho contattato Paolo Costella perché avevamo già lavorato assieme (nel- nel 2016 in occasione del film A Natale mi sposo) e avevo voglia di avere una persona di cui mi fidavo a guardarmi e sono contento del risultato." Gli fa eco il regista Paolo Costella: "Quando è un film di Vincenzo perché il mondo, il sapore a cui si ispira è quello del suo cinema e del suo teatro e sono stato ben felice perché quel mondo do spettatore mi diverte e mi piacevo ancor prima di lavorare con lui. Sul set tra di noi c'è stato un confronto continuo, ed è tipico di quando si lavora con un attore che è stato già regista. Spesso si discutava una scena e si cambiava qualcosa anche prima di girarla, una bella collaborazione".

Il film nel complesso è una critica della società presente fondata sul mito della ricchezza facile, unica via di scampo a una realtà altamente problematica ed economicamente in crisi.

Nella pellicola accanto a Salemme ci sono molti altri bravi attori alcuni dei quali, vedi Alessandro Gassman e Nello Argento, come lui, di provenienza teatrale, tutti impegnati in ruoli molto comici. "Questo è un film di attori, nel senso classico del termine e lo gente si diverte a vedere questo miscuglio". A proposito delle presenze femminili nel film, continua: "Avia è stata convinta a partecipare dalla produttrice Rita Rusic che ha un forte ascendente sulle attrici; è molto simpatico me anche molto semplice e molto tosta, di punta che certe volte ammutolisce. (...) Poi ci sono Nicole Grimaudo ed Elena Sartarelli, simpaticissima, con lei ci stato un bacio sul set me la scena poi è stata tagliata...".

Chiediamo a Salemme se si tenta pronto a 54 anni per un ruolo diverso, magari drammatico, più in linea coe gli esordi della sua filmografia in cui ha lavorato con registi come Tornatore, Moretti, Martone. "Per me non esistono ruoli comici o drammatici, esistono solamente dei ruoli e i bei copioni, quando mi piace una sceneggiatura la faccio, senza problemi. Per ora non ce ne sono di drammatiche in vista, l'ultimo ruolo del genere è stato in Baciami Piccina di Roberto Cimpanelli".

L'ultima battuta con Vincenzo è sulla città di Napoli, dove praticamente torna ogni week-end quando vive a Roma. "Io ci nenno e trasto il lavoro mi porta spesso a Napoli e poi qui c'è anche la mia famiglia. Che trovato bene, pulito. In realtà i tanti difetti di Napoli io non li vedo, sarà che sono stanco di sentir parlare sempre delle stesse cose, ma io frequento tante altre città e Napoli non sta così ingiusta. Mi dispiace dici che non trovano lavoro, certo, ma non è colpa della città, quella è una questione che riguarda il Paese".

Vt.Ro.

TUTTI I FESTIVAL D'AUTUNNO

UN AUTUNNO caldo per la cultura a Napoli, in particolare per gli appassionati della settima arte. Il capoluogo partenopeo brulica di appuntamenti e di anteprime e, in alcuni casi, si tratta di iniziative nuove di zecca. Parte quest'anno, con l'auspicio di diventare un appuntamento fisso per il futuro, il progetto **Napoli incontra Venezia**. La rassegna realizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli in collaborazione con la Biennale di Venezia e Marco Muller, direttore della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica, ideata con lo scopo di promuovere nelle sale della città alcune delle pellicole della 68esima Mostra di Venezia che non godranno di visibilità nei circuiti ufficiali. Ancora grande cinema ma nelle sale medievali di Castel Sant'Elmo, per la 13ª edizione del **Napoli Film Festival** in una inedita versione autunnale. Affiancati all'annuale concorso diviso in sezioni dedicati a cortometraggi, film e documentari (103 titoli proiettati in sei giornate), in cui viene dedicato ampio spazio ai talenti emergenti del panorama campano, in programma numerosi incontri con le star del cinema nazionale rivolti al pubblico e ai giovani. Appuntamento mattutino in Auditorium con gli studenti di cinematografia dell'Università Suor Orsola Benincasa per la proiezione e il dibattito con gli autori tra cui segnaliamo Maurizio Nichetti, Gipi e Vincenzo Terracciano. Per gli incontri Ravviciniati aperti al pubblico invece, si raccorderanno i registi Paolo Sorrentino e Paolo Virzì e gli attori Lino Banfi, Alessandro Siani, Filippo Timi, lo scrittore Giorgio Faletti e il produttore Aurelio De Laurentiis. La retrospettiva 2011 è dedicata ai film di Andrej Tarkowskij a cui si aggiungono 4 mostre fotografiche e una serie di incontri tra cui quello conclusivo con il Presidente della Film Commission Campania Valerio Caprara. 16sima edizione invece per **Artecinema**, Festival Internazionale di film sull'Arte Contemporanea, una rassegna di documentari sull'arte curata da Luca Titorio, ospitata dal Teatro Augusteo che presenta al pubblico pellicole sulla fotografia, l'architettura e le arti visive. Anche per questa edizione i 20 documentari prioritari -molti dei quali saranno presentati in prima nazionale- sono stati selezionati direttamente presso i registi e i produttori di tutto il mondo. Tra gli ospiti di quest'anno per gli incontri-dibattito gli artisti Banksy, Rebecca Horn e Peppi Corricato.

Vit. Rom.

IL FIORIRE DELLE SCUOLE DI BALLO

DANZIAMO, E' TANTO TEMPO CHE NON LO FACCIAMO

SCUOLE DI BALLO per uscire dalla routine può essere terapia o si copia ciò ce ti propone in TV? Questa domanda l'ho posta ad un insegnante di danza M.Mercadha che ha risposto: "*Inizialmente si pensa che sia solo la voglia di imparare a ballare che introduce qualcuno all'interno di una scuola di ballo... ma non è sempre così. Le proprietà del ballo sono decisamente terapeutiche sia dal punto di vista psicologico, che da quello psico-fisico. Si supera così anche la timidezza e l'essere introversi. Si socializza, e non è solo per gente che va oltre gli 'anta', ma anche i ragazzi iniziano a praticare balli di sala e balli di gruppo e spesso si accoglie di intraprendere questa strada a livello agonistico per quanto riguarda i giovani, ma spesso si cresce gare di coreografia, anche*

palestra in compagnia di una "schacke" che gli dica quali movimenti come piere per mettere in movimento il corpo, e preferi fare movimenti ne ad altre persone gari a suon di allegra e coinvolgente e appassionante".

- "Gli "adu*come si relazionano nel ballo?*

"*Gli antichi rito no una seconda giovinezza e trovano quello che cercavano. Sicuramente la televisione che è uno dei mass media più seguiti fa pubblicità al ballo e questo fa presa soprattutto su di loro*".

- Il ballo più amato da queste due generazioni?

"*Sicuramente il tango dai venterni ai sessantenni. È sicuramente il corso che nella nostra scuola è il più seguito*".

Ci può dire curiosità a riguardo?

"*Il tango è un ballo sensuale, dove i contatti ravvicinati del corpo sono protagonisti. Proprio la forte carica erotica dei passi e delle figure ha attirato l'attenzione degli psicoterapeuti, che lo consigliano a mariti e mogli alla frutta per recuperare intimità intesa ed un pizzico dell'antica passione. Se si superano i primi step e le prime goffe pestate di piedi, pare che il risveglio sessuale sia assicurato. Uno studio dell'Università di Francoforte ha sottolineato che il tango aumenterebbe il livello di testosterone (l'ormone dell'eccitazione) nell'uomo e sensitività nella donna, rendendola più incline al contatto fisico e aperta per abbandonarsi a Non resta che Balla... BALLIA-MO!!!*

Marie Teresa Grisi

SCHEDA SEGNALETICA

ROME POLICE DEPT. 56373

ALESSIA MARCUZZI

professionalità da scuola dell'obbligo

presenza scenica a gambe all'aria

gambe da binario in disuso

da ragazza era facchinetta

favola preferita pippi calze lunghe

canzone preferita dammi una lametta che mi taglio le vene

Pensiero notturno

La televisione è un apparecchio che ha trasformato la cerchia familiare in un semicerchio. *Gigi Proietti*

BOTTA&RISPOSTA

IL PALODETVIP
la classifica di Daddy

FEDERICO MOCCIA: "L'UOMO CHE NON VOLEVA AMARE

DURA È LA LOTTA CONTRO IL DESIDERIO

DOPO aver conquistato gli adolescenti di tutta Italia ed Europa, con 4 milioni di copie vendute ci raoi romanzi l'autore romano presta la sua attenzione all'universo degli adulti che coinvolge sia i suoi teenager ora diventati "grandi" che la mumme desiderose di leggere un "L'uomo che non voleva amare" a loro dedicato. Abbiamo incontrato lo scrittore, in visita a Catania in qualità di Presidente della Giuria della IX edizione del Trailer Film Fest, festival che celebra i trailer cinematografici.

- Hai avuto un incontro alla Facoltà di Lettere con gli universitari. Qual è il tuo rapporto con i giovani e che impressione hai avuto dei ragazzi catanesi, i nostri "carusi"?

"*Beh, sin dall'inizio della mia carriera mi hanno attribuito la capacità di conoscere i giovani, mi to ritengo che ogni ragazzo abbia un mondo tutto suo. I vostri "carusi" li ho trovati molto attenti, alcuni meravigliosamente critici ed in contrasto con me, di quelli che dichiarano che non leggeranno né vedranno mai i miei film (ndr Federico è anche regista e sceneggiatore teatrale e tv). Così ho provato a conquistarli parlando di me stesso, delle mie esperienze, facendoci capire le prime cose che ci hanno fatto crescere ed evolvere alle prese con il desiderio di scrivere, per mostrare quello che attraverso i giornali spesso non appare, la mia fatica a trovare una casa editrice e la caparbietà che mi ha portato ol risultato di oggi. Io vorrei trasmettere loro questo messaggio: di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, amare ciò che si fa e non desistere se si incontrano difficoltà".*

Tu da adolescente insieme a dei coetanei ti sei cimentato nella poesia, avevate creato una sorta di circolo letterario...non hai più coltivato questa passione?

"*La passione continua così come quella per la pittura... ho realizzato 54 opere ma le faccio per me o le dedico, non per forza devono essere pubbliche! Con quei miei amici era anche un momento piacevole e divertente per riunirci e poi negli anni '80 non avevamo Internet e per sapere tante cose in leggevi, ci si documentava, ci scambiavamo libri... era un'educazione completamente diversa".*

- Facebook, twitter, youtube social network a cui fai riferimento nel testo... ti senti più a tuo agio nell'era analogica o in quella 2.0?

"*L'era 2.0 è lo specchio di una generazione completamente diversa che ti permette di sapere tutto ed essere spiati così come anticipava già Orwell nel suo "Grande Fratello". È uno svolgimento naturale di una società in continua evoluzione e a me piace vedere il cammino...soprattutto quando la tecnologia è al servizio della storia la rende accattivante, così come avviene nel romanzo".*

Il libro inizia con tre citazioni, tra cui Eraclito "*Dura è la lotta contro il desiderio, che ciò che vuole lo compra a prezzo dell'anima***"?**

"*Vi racconto un aneddoto della mia vita per spiegarvi quale vuole essere la parabola del libro. Appena diciannovenne stavo per salire sul treno bianco per Lourdes come barelliere quando seppi che la mia fidanzata mi aveva tradito; ho vissuto quei primi istanti come una tragedia ma dopo aver provato quell'esperienza incredibile e aver visto persone malate che continuavano a sorridere, mi sono sentito ridicolo e meschino e ho capito come a volte dobbiamo rapportarci a ciò che ci sovrasta, non a quello che sta tutto di noi... Dovremmo vivere più felici e accontentarci di ciò che abbiamo".*

Il tradimento è il fil rouge del romanzo. È una risposta a chi ti taccia di "perbenismo"?

"*Io ancora mi chiedo quando ho dimostrato di essere così "buono"? Mi reputo una persona abbastanza netta nei miei giudizi... Io non ho un ruolo pedagogico, non insegno niente a nessuno anzi probabilmente dovrei imparare tante cose. La mia tesi è che certe cose possono capitare ma racconto una realtà immaginata 3 anni prima ci sorprata. non è quello che stia tutto di noi... Dovremmo vivere più felici e accontentarci di ciò che abbiamo".*

Benedetta Motta

UNA NUOVA LARA CARDELLA? POETESSA E SCRITTRICE, LA VENTENNE, LAURA SFERRAZZA DA BUTERA (CL)

DALLA SICILIA CON RIMA BACIATA

Salvo Fazio

IN TEMPI in cui i giovani sembrano essere attratti dai video game e tutto fila alla velocità della luce, fa notizia che una ragazza appena ventenne scrive poesie e racconti, partecipa attivamente a concorsi per nuovi scrittori e scrive poesie. Lei è Laura Sferrazza, classe 1991, vent'anni come si diceva, appena compiuti, vive a Butera in provincia di Caltanisetta, e particolare curioso ad una manciata di chilometri dal paese di Lara Cardella, scrittrice siciliana affermata che com'è noto deve il suo successo al primo libro "Volevo i pantaloni". La storia di Laura Sferrazza presenta molte analogie con la contemanea Lara Cardella. Tutto comincia in un tema di scuola media dove Laura frequentava la terza, in uno dei frequenti compiti in classe che ancora oggi i ragazzi debbono svolgere, un'insegnante di Papa Giovanni Paolo II°, mancato da poche settimane. Laura svolge il suo tema sul Papa senza tentennamenti, il risultato è che lo scritto risulta essere un bel tema e quando la professoressa d'italiano glielo fa leggere davanti ai compagni tutti alla fine si scioglono in lacrime. Le lacrime scendono anche dal viso della professoressa che commenta l'abbraccia. Nell'arco di un paio di anni si però a poco a poco grazie alla pazienza presenza della mamma con la quale vive dopo la separazione. L'incontro con la ragazza che scrive poesie e racconti nel cuore della Sicilia dura un paio d'ore piene e il nostro colloquio è stato molto intenso, a tratti commovente, ma chissà perché la mia memoria mi riporta indietro nel tempo, sempre da queste parti, dove appunto come dicevo sopra c'era una certa Lara Cardella, altra ragazza dolce e ribelle che poi è diventata quel che tutti sappiamo, e mentre abbraccio la cara Laura ho la sensazione che sentiremo presto, molto presto parlare di Lei.

Laura Sferrazza

LA "FEMME FATALE" BY USA

"NULLA si crea, nulla si distrugge, tutto si modifica": stereotipo per stereotipo, anche i capisaldi della letteratura si adeguano alla società. Quindi, se qualcuno continua a pensare che la rivoluzione del "sesso tutto", tipica dei nostri tempi, abbia lasciato in pace almeno le figure stroriche dei nostri romanzi bohémien, si sbaglia di grosso. E così che, grazie ad una nuova trovata pubblicitaria di una serie televisiva americana, la femme fatale da la Lupe di Verga diventa la Valeria Marini di Tinto Brass. Clamoroso è stato, infatti, il successo riscvuto dal nuovo serial statunitense, cronicamente chiamato "Femme Fatale", dove viene narrata la storia di quindici presunte donne-diavolo nella formula conclusiva di caso di puntata. Fin qui niente di anormale, se non fosse che la tv non conosca nemmeno un po' di letteratura. Il fake consiste nel fatto che, di volta in volta, le vicende menzionate dal telefilm in questione hanno come protagoniste donne che sono tutto, meno che fatali: si tratta di assassine incallite, maniache ossessive e nientemeno all'ultimo stadio di progressione. Tantissime, ovviamente, sono state anche le lettere di protesta inviate da studenti universitari e genitori che sentono violato sia il loro pudore sessuale che intellettuale. Ciò nonostante il programma continuerà ad essere trasmesso negli Stati, mentre si vocifera un'irreversibile trasmissione del serial anche in Italia. Le risposte si saranno date dal tempo. Intanto, teniamoci stretti i nostri miti, prima che ci vengano trafugati

Gino D'Alessandro

LEGGI CON NOI

BENTORNATA ALICE di Tiziana Santarsiero. Questo terzo nanno il percorso di "Alice" la protagonista, che aveva deciso di porre termine alla sua vita "volando" dalla finestra, e che da deciso, raccontandosi di elaborare il lutto del suo corpo (e rimastra tetraplegica). *Guida Editore pagg.142, 12,00 euro*

VENDETTA di Marie Corelli. Immaginate di doveglianrci e scoprire di essere chiusi in una tara. Niente è la città nella quale si svolge questa insce storia narrata dalla regina del gotnic. Leggerete d'un frutto la storia del nob le Fabio Romani. *Gargoyle Books pagg.137, 15,00 euro*

LA SFIDA DEL PARTITO DEMOCRATICO di Tino Iannuzzi. Le difficoltà e le utopie del Partito Democratico in un Paese diviso in due. Diario di bordo di quella navigazione che avrebbe dovuto condurre l'Italia fuori dalla Prima Repubblica. *Guida Editore pagg.136, 12,00 euro*

MAGIA NERA di Marjorie Bowen. Nell'oscuro periodo della caccia alle streghe, Dirk Reisenbeck, un mercante olandese che vive in un monastero ad Amrena dove studia magia nera, riceve una visita che gli cambierà la vita. *Gargoyle Books pagg.302, 14,50 euro*

STORIA DI UN UOMO di Aldo Maria Valli. Il cardinale Carlo Maria Martini raccontato dal cronista che tanto lo seguito non una biografia, ma un «ritratto, di un uomo, un religioso e un pastore innamorato di Dio e della Chiesa». *Edizioni Ancora Libri pagg.208, 16,00 euro*

LA TRILOGIA TRAGICOMICA di Alberto Maria Monticini. La nuova edizione della Trilogia, in un volume unico curato da Armando Maglione, è rivista e accresciuta di numerosi inediti dell'Autore rispetto alla struttura originaria. *Tullio Pironti Editore 19,00 euro*

Suggeristi da Libreria LA BANCARELLA – Gallerio Umberto I, Napoli

L'angolo del Poeta INVIA LA TUA POESIA redazione@lostrillo.it

CHILLE CA VANNO CERCANNO SEMPE N' ATA COSA

di Claudio Russo

Ncu' stà gente
Ca va cercanno n'ata cosa
Sempe chello con un troveno
E forseace cu te scordano
Pure chello poco cu tengono!

Vònno truvanno o' fuoco,
o fiato e ammoreca,
e po' pure capità
co 'o trovano mi fuoco, mi fiamma ardente
ma forse ce fanno ove 'a abbracciano,
mica se scarfano..!
e allora?
Nun se contentano male
Manch'e chello ca ce tocca,
Vonno chello cau un ce spetta,
e rimangono senza manco chello ca tenevano!

Pecchè, pe' cercà l'ati cose
Se perdeno pure chello ci tenevano sott'a lluocchie !

Pua cercà sogni, illusione, chimere
Ma a vita è fatte 'e poche cose
E a felicità è fatta e niente
Ma solo pe chi se contenta!

"Siamo fatti l'uno per l'altro: io ho i soldi, tu i debiti."

Dal film Il sarto di Panama